Pedro, adelante con juicio

Il re nostro signore non vuole che codesti fedelissimi vassalli patiscan la fame. Ox! Ox! guardaos: non si faccian male signori. Pedro' adelante con juicio. (Alessandro Manzoni – Promessi Sposi – Cap. XIII°).

Bandiere, discorsi, concerti… questa era la *Festa del 1° maggio* fino al 2019. Aveva una sua logica, perché il contesto era diverso; ma nel nostro 2020? *Pandemia globale* è una parola che, oltre la salute, ha intaccato da subito l'economia e, di conseguenza, il lavoro, fino a mettere in seria discussione il nostro stesso concetto di società. Se ci pensiamo un attimo è disarmante: da quel lontano 1886, in cui a Chicago fu approvata la prima legge che introduceva la regolamentazione delle otto ore lavorative giornaliere, la quale entrò in vigore il 1° maggio dell'anno seguente; passando per le ideologie socialiste e marxiste del XX° secolo; due guerre mondiali; le grandi discussioni filosofiche della seconda metà del 1900, soprattutto tra i giovani e nelle fabbriche, sfociate anche in atti di terrorismo armato; fino alla crisi nata con la speculazione finanziaria del 2008, niente era riuscito a stravolgere il valore della *Festa dei lavoratori*. È bastato un virus, il Covid-19, e la percezione è che anche questa apparente sicurezza simbolica ha iniziato a vacillare. Parliamo di percezione perché, di per sé, finché esiste uomo esiste lavoro. Sta di fatto che, se del passato dobbiamo aver memoria, è con l'oggi che bisogna confrontarci.

La *Fase 2* è lì, sulla soglia di un nuovo giorno, e con lunedì gradualmente torneremo a riavviare una macchina lavorativa che, ad oggi, se non era del tutto ferma, è comunque stata fortemente ridimensionata. Le disposizioni governative non sembrano lasciare molti spazi di manovra: qualcuno è già ripartito, altri sono in procinto di farlo, diversi lo faranno (prima o poi), ma più di qualcuno non ce la farà. Come recuperare chi, in settori come quello turistico, non ha una prospettiva davanti? Quale contributo concreto, per aiutare le famiglie che non hanno possibilità lavorative sul breve termine? Siamo passati da una Festa dei lavoratori, che reclamava lavoro per tutti, a una ricorrenza che chiede almeno di conservare ciò che avevamo fino a pochi mesi fa… Problemi nuovi richiedono risposte nuove. Molti di noi dovranno reinventarsi in base ad un'emergenza che, per il prossimo futuro, sarà comunque di casa. Il dramma nel dramma? Sì, non possiamo negarlo. Come non possiamo pensare che questa crisi non aprirà nuove opportunità. Anche nel nostro territorio le cose non saranno più come le abbiamo lasciate. Nessuno sa fino a quando. La madre di tutte le incognite, la quale continua a sfornare figli in forma di variabili infinite, è la cura e la conseguente possibilità di una vaccinazione di massa su scala planetaria. Il nostro vescovo Lauro, in un suo recente intervento, ha detto: *"Anche nelle ore più oscure il Signore passa, è passato tanto in questi giorni e ci sta mostrando nuovi scenari e nuove opportunità. Evitiamo di finire in sterili polemiche e contrapposizioni: questa è l'ora per inventare, insieme, il nuovo".* Forse è opportuno cambiare atteggiamento…

La tentazione che porta con sé un tempo particolarmente difficile, come quello attuale, sta in una preposizione che indica opposizione: *contro… Contro* i cinesi e i loro mercati pieni di tutto ciò che è animale, per cui potenzialmente commestibile; *contro* il Coronavirus che si presenta nei sintomi influenzali per poi, progressivamente, intaccare organi vitali e spezzare vite di chi, spesso, deve già convivere con patologie pregresse; *contro* i Governi di ogni ordine e grado, per le disposizioni emanate e per quelle che rimangono nei cassetti; *contro* la classe politica, perché confonde il bene comune con una specie di Colosseo in cui lasciarsi andare a feroci lotte tra gladiatori; *contro* la scienza, perché non ci dà una cura, adesso; *contro* il vicino di casa, il quale fa quello che vuole, senza rispettare le disposizioni di contenimento; *contro* chi è tenuto, nel suo ruolo di agente di pubblica sicurezza, a far rispettare le disposizioni di contenimento; *contro, contro, contro…* Diciamolo che il "lavoro", in questa forma, non manca a nessuno! Ormai vediamo nemici da combattere ovunque. Come superare questa situazione logorante, la quale non solo non risolve i problemi lavorativi, ma ci spinge verso un (ulteriore) inasprimento nelle relazioni? Spostandoci – ma questo richiede uno sforzo del cuore non ordinario – dal *contro* un nemico a *per* coloro che girano attorno alle nostre esistenze. È curioso, ma soprattutto educativo per chiunque, gettare uno sguardo verso Papa Francesco e quella Messa, chiamata "a Santa Marta", dalla quale ogni giorno segna il tempo degli uomini secondo il ritmo di Dio. Inizia sempre con un'introduzione, una premessa, una preghiera che traccia un percorso sulla mappa della quotidianità: *"Oggi preghiamo per…".* Allora avanti, ma con giudizio!